



da parte di Mario Agostinelli - Luigi Mosca - Alfonso Navarra – portavoci di "ESIGIAMO il disarmo nucleare totale"

info: locosm@tin.it www.energiafelice.it www.osmdpn.it cell. 340-0878893 335-1401703

alla c.a. Ministra degli Affari Esteri - Federica Mogherini

Disarmo nucleare totale: ascoltiamo, Signora Ministro, l'ultimo appello di Stéphane Hessel e Albert Jacquard

Richiesta di incontro per la preparazione di Vienna 8-9 dicembre 2014 - Conferenza sull'impatto umanitario delle armi nucleari

Milano 2 maggio 2014 (data della email già inviata)

Gentile Federica Mogherini,

conosciamo la Sua sensibilità sulla problematica che siamo ora a sottoporLe: perciò siamo fiduciosi in una Sua adesione a quanto Le proponiamo - e che le esporremo direttamente nell'incontro che Ella vorrà concederci - e comunque in un Suo positivo contributo, nel solco dell'impegno duraturo che già La contraddistingueva da parlamentare.

Ci riferiamo in particolare alla mozione – è solo l'ultimo esempio - che Ella ha fatto approvare alla Camera nel maggio 2012, la quale impegnava il governo "*a svolgere un ruolo attivo a sostegno delle misure di disarmo e di non proliferazione nucleare in tutte le sedi internazionali proprie*".

Siamo pertanto ragionevolmente convinti che Ella condividerà molte delle considerazioni che ora andremo a svolgere. Ma il punto di vista che proponiamo di avere in comune nasce forse da una consapevolezza più drammatica di situazioni di fatto per le quali sovente non viene fatto scattare un logico meccanismo consequenziale tra analisi e soluzioni.

E' semplicemente spaventosa l'attuale condizione nella quale l' Umanità si trova imprigionata, presa in ostaggio da un pugno di leaders politici, che credono ancora nella "deterrenza" fondata sulla massima capacità devastatrice: una condizione creata dalla minaccia degli arsenali nucleari, distribuiti tra i nove Stati "detentori", e contenenti circa 20.000 testate, con un potere distruttivo di 600.000 (sì, seicentomila !) bombe di Hiroshima, equivalenti a circa 1300 kg di esplosivo convenzionale (TNT) per ogni essere umano !

L'olocausto nucleare definitivo potrebbe essere scatenato da calcoli politici folli, ma persino per errore o per caso, sapendo che circa 2000 di queste bombe sono in stato permanente di massima allerta, montate su dei missili pronti a essere lanciati nel giro di 15 minuti, e tenuto anche conto dei fallibili software di comando, controllo e comunicazione.

E' soprattutto per evitare quest'assurdo e terrificante rischio della "guerra nucleare per errore", che devono essere eliminate, senza se e senza ma, adesso può essere già tardi, tutte le armi nucleari.

Ma va sottolineato che tale scopo non può essere ottenuto - a parere degli scriventi - con le sole iniziative di vertice in sede ONU e/o con i vari percorsi di colloqui intergovernativi. E' vero che un percorso nuovo e carico di speranze concrete è stato da poco aperto con l'iniziativa internazionale sulle "conseguenze umanitarie delle armi nucleari", in un primo tempo alla Conferenza di Oslo (nel Marzo 2013) e poi a quella di Nayarit (Messico) nel febbraio del 2014. E' un percorso che si aggiunge alle tradizionali sessioni quinquennali per l'attuazione del Trattato di non proliferazione nucleare o, ancora, alle riunioni per la creazione di zone continentali o semi-continentali libere dalle armi nucleari, tipo quella che una conferenza già prevista nel 2012 avrebbe dovuto stabilire in Medio Oriente e che ora si stenta persino a collocare in agenda a causa dell'opposizione di Israele. Certo, queste iniziative, in particolare il nuovo approccio umanitario, sono senz'altro positive: esse resteranno però insufficienti in assenza di un coinvolgimento forte della società civile.

La diplomazia internazionale, che non vediamo raggiungere esiti conclusivi, è di fatto troppo lenta, troppo condizionata dagli interessi di potenza degli Stati: decisiva è pertanto una grande e "trasversale" mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale.

Le prese di posizione per bandire la "Bomba" dovrebbero coinvolgere tutti gli ambiti di lavoro e di vita, varcando ogni frontiera, unendo credenti di tutte le fedi e non credenti, mettendo in primo piano la comune umanità di tutti, come già ci invitava a fare lo storico appello di Albert Einstein e Bertrand Russell più di mezzo secolo fa.

E' un'urgenza, quella del disarmo nucleare totale, di priorità assoluta, che è responsabilità di tutti affrontare e risolvere. Come ebbe a dire JF Kennedy : "Occorre eliminare queste armi mostruose prima che esse ci eliminino". La responsabilità della nostra generazione è quella di impedire un crimine immenso, irreparabile, assoluto, cui ci richiama il recente ed accorato monito di Stéphane Hessel ed Albert Jacquard, due grandi personalità pacifiste appena scomparse, quale un testamento, nel loro ultimo libro : "EXIGEZ ! un désarmement nucléaire total".

Solo se saremo capaci di metterci insieme, di agire localmente e fare rete globalmente, di portare in campo la forza dell'unità popolare, di imporre ai governi le trattative e gli accordi in buona fede che mai hanno veramente condotto, riusciremo, con la denuclearizzazione, ad assicurare un futuro alla vita umana su questo Pianeta. Dobbiamo fare in modo che emerga un vero e proprio tabù riconosciuto e codificato contro l'uso dell'arma nucleare, e quindi del suo stesso apprestamento, così come siamo stati capaci di fare con le armi chimiche, verso le quali il profondo orrore morale che suscita l'idea del loro impiego ha portato al loro bando giuridico assoluto, sancito dal diritto internazionale.

Noi, sottoscritti, animatori di organizzazioni eco pacifiste e disarmiste, avendo preso atto delle conclusioni della conferenza di Nayarit (Messico), in previsione del nuovo appuntamento lungo lo stesso percorso "umanitario" previsto in Austria per fine 2012, Le lanciamo, Signora Ministro, un appello per la prosecuzione dell'impegno e della lotta per la messa al bando delle armi nucleari. Appello questo che raggiunge e sostiene quello internazionale della più vasta campagna ICAN (International Campaign to Abolish Nuclear Weapons).

L'Italia potrebbe, in questo "percorso umanitario" verso il disarmo nucleare, svolgere un ruolo più che attivo, possibilmente trainante, per conseguire in sede internazionale una conquista di civiltà universale, un baluardo nella lotta per il progresso della forza del diritto che subentra al diritto della forza, molto più fondamentale di altri già incardinati per merito della nostra azione diplomatica (si pensi alla moratoria sulla pena di morte).

Esigiamolo, questo disarmo, ed otteniamolo subito per dare una reale opportunità, mediante la

continuazione del flusso della vita e del progresso sociale, alla pace nella giustizia : quel sogno collettivo di fratellanza che da sempre è nel cuore del genere umano.

Con auguri di buon lavoro noi La salutiamo con qualche speranza di potere al più presto incontrarci (l'ideale sarebbe, per iniziare, un appuntamento a fine giugno) e stabilire rapporti di proficua collaborazione tra istituzioni e cittadini attivi per la preparazione della Conferenza in Austria.

(Alleghiamo alla presente copia del libro citato tradotto in italiano per i tipi della EDIESSE).

Alfonso Navarra (Campagna OSM-DPN) – a nome dei portavoci di "ESIGIAMO il disarmo nucleare totale"

info: locosm@tin.it www.energiafelice.it cell. 340-0878893 335-1401703

Nota bene: I sottoscritti scriventi sono curatori dell'edizione italiana di "ESIGETE!, il disarmo nucleare totale!" di Stéphane Hessel e Albert Jacquard. Il libro-appello pubblicato dalla EDIESSE, su licenza della Stock Edizioni di Parigi, che Energia Felice promuove e diffonde in collaborazione con importanti organizzazioni sociali ed ecopacifiste.

L'elenco degli "sponsor" è già di per significativo di un arco di forze che fa politica anche (e talvolta soprattutto) come cultura: ANPI, ARCI, FIOM, gli obiettori di coscienza alla spese militari, oltre naturalmente alle francesi "Armes nucléaires stop" e "Observatoire des armaments".

La denuclearizzazione dal basso deve responsabilizzare tutte e tutti nell'imporre a tutti i livelli un disarmo nucleare che è imperativo umanistico (più che umanitario) assoluto ed è sostenuta da parlamentari e forze disarmiste che chiameremo eventualmente a costituire la delegazione, quando sarà stabilito l'incontro (in ogni caso tali forze daranno il loro contributo di proposta e partecipazione).